

L'ex ministro Giulio Tremonti spara a zero contro l'esecutivo

Vi svelo i trucchi di Visco

La sua riforma: trasformare il fisco in un vampiro

di Fausto Carioti

ROMA - Altro che bonus. Cinquantamila miliardi di maggiori tasse nel 2000. Una somma ancora più grande nel 2001. «E invito il governo a smentirmi», dice Giulio Tremonti, ministro in pectore di Silvio Berlusconi.

Da dove iniziamo?

«Dal 1999, anno che si apre con la promessa formale di ridurre le tasse. Alla fine sono salite - come dichiarato in Parlamento dal ministro Visco - di 43mila miliardi. Il bonus fu di dodicimila miliardi: facendo la differenza, sono stati pagati trentamila miliardi di tasse in più».

Secondo il governo questa somma proviene dall'aumento del gettito prodotto dalla crescita del Pil e dal recupero dell'evasione.

«No. La crescita del Pil è stata molto inferiore a quella delle tasse. Quanto al recupero dell'evasione, era già "inserito" nei dodicimila miliardi restituiti. E faccio notare che era dovuto agli strumenti creati dal governo Berlusconi, come gli studi di

settore, e che comunque non avrebbe potuto essere di quell'importo. Nemmeno Stalin riuscirebbe a recuperare cifre simili».

Anche il 2000 si è aperto con l'impegno di ridurre le tasse.

«Invece secondo i miei conti saliranno. Di cinquantamila miliardi. Ora ne restituiscono tredicimila: la differenza fa 37mila miliardi. Che certo

non sono dovuti né al Pil, né al recupero dell'evasione. In altre parole le tasse sono in continua crescita».

Anche in assenza di interventi del governo?

«Certo. La "riforma Visco" ha trasformato il fisco in una spietata macchina da tassazione. È una Finanziaria continua. Ogni tanto ci sono i rimborsi. Ma le bollette aumentano e con esse le relative imposte. Non solo gli italiani pagano 37mila miliardi in più, ma quei tredicimila che vengono "restituiti" sono mangiati dall'Iva sui rincari».

Veniamo al 2001.

«Qui il governo si è definitivamente incartato: da un lato prevede sgravi per 28mila miliardi, dall'altro tira fuori una tabella che parla di aggravii di tasse per 29mila miliardi. Sottostimando peraltro la crescita fiscale, che sarà ancora maggiore di quella del 2000. Ma agli italiani, per capire che le tasse stanno salendo, non serve leggere la nota di aggiornamento al Dpef. Basta leggere le bollette».



LE ENTRATE PER IL 2001

	2001		
	DPEF	PREVISIONI BILANCIO	DIFFERENZE
IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	329.238	349.026	+19.788
IRPEF	241.513	247.382	+5.869
IRPEG	55.572	62.105	+6.533
Imposta sostitutiva	15.841	14.795	-1.046
Sostitutiva fondi investimento	2.811	8.826	+6.015
Sostitutive L. 662/96	7.445	10.449	+3.004
Altre	6.056	5.469	-587
TASSE E IMPOSTE SUGLI AFFARI	202.759	213.030	+10.271
Registro	7.293	6.176	-1.117
IVA	168.854	182.260	+13.406
Rollo	7.666	7.166	-500
Assicurazioni	6.249	5.740	-509
Altre affari	12.697	11.688	-1.009
IMPOSTE SULLA PRODUZIONE SUI CONSUMI E DOGANE	61.104	61.066	-38
Oli minerali	45.216	45.304	+88
Gas metano	7.515	7.529	+14
Altre produzione	8.373	8.233	-140
MONOPOLI	13.177	14.477	+1.300
Tabacchi	13.156	14.456	+1.300
LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITÀ DI GIOCO	25.395	23.163	-2.032
Provente del lotto	21.395	19.356	-2.039
Attività di gioco	2.311	2.315	+4
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (*)	631.673	660.962	+29.289

(*) Al netto ruoli e acconto concessionari

